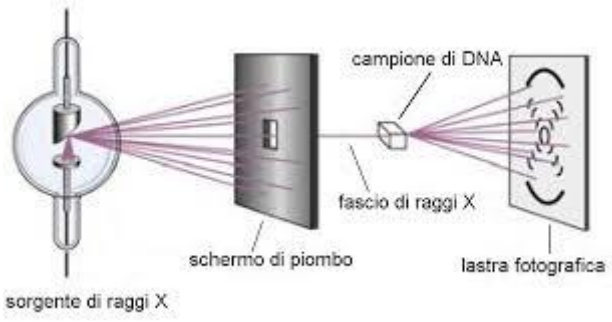
Ghiandola pineale, cristalli di DNA

La medicina vibratoria si basa sull' assunto che la patologia clinica è l'effetto di una qualche sorta di ostruzione dell'energia nei canali energetici, quali i nadi, e canali fisici quali arterie, vene, nervi, microtubuli, e così via.[23] Tutti questi canali sono "autostrade" che trasportano l'informazione/energia in tutto il corpo. Basta che chiuda un solo "casello" di una di queste "autostrade" e il corpo incomincerebbe ad avere i primi squilibri, la prima disarmonia interna come uno strumento non accordato con l'intera orchestra. Naturalmente queste "autostrade" come vene, nervi, ecc. sono semplicemente il corpo tangibile delle "autostrade" dei corpi intangibili. Alcuni di questi corpi intangibili nella tradizione esoterica sono stati definiti come corpo emozionale e corpo di luce. In termini più moderni possiamo ridefinire il corpo emozionale e il corpo di luce come due corpi informativi comunicanti nella banda tra l'infrarosso e l'ultravioletto (il corpo di luce superiore comunica attraverso la banda UV). Non c'è nulla di esoterico in tutto questo e non deve nemmeno stupirei perché di fatto le nostre cellule comunicano proprio attraverso queste bande di frequenza come, in parte, lo fa anche la nostra tecnologia. La mutazione cellulare, ad esempio, è dovuta a una sorgente di ultravioletti, la stessa lunghezza d'onda usata dal DNA per dialogare con geni, cromosomi e RNA. Ogni nostro organo per essere sano deve vibrare a una sua peculiare frequenza (in tab.), la medicina vibratoria oltre ad avere una tabella con tutti i valori frequenziali corretti degli organi si avvale di costose apparecchiature in grado di riequilibrarli attraverso un irraggiamento fino a portare gli organi nella loro frequenza ottimale."
Ma la medicina vibratoria non nasce con questi moderni studi e sofisticate apparecchiature, bensì attraverso degli strumenti molto più semplici e più antichi. La musica delle *crystaL boiols,* o campane di cristallo che emettono toni puri, è una antica forma di medicina vibratoria. I terapeuti che usano le *crystal bowls* affermano che, grazie alloro strumento, riescono a riequilibrare i sette chakra. Quando ci riferiamo ai suoni in realtà ci stiamo riferendo a onde informazionali che vanno oltre la nostra banda di ascolto conscio. Difatti le armoniche di ogni singolo suono sforano la nostra ristretta banda uditiva andando a finire nello spettro degli infrasuoni e ultrasuoni (tratteremo l'argomento in un capitolo seguente).
Dato che il suono può essere tradotto in colore, esso può essere visto come frequenza visibile che produce un colore nella radiazione bioelettrica del corpo (aura) che, a sua volta, influisce sulla condizione emotiva della persona e sul suo stato di salute.

Comparazione delle parti del corpo basata sulla velocità del suono che li attraversa

Parte del corpo	*Nota musicale*	*Frequenz (Hertz)*
Pancreas	Sib/Si	117,3
Sangue	Mi	321,9
Muscoli	Mi	324
Colon	Fa/Fa#	176
Ossa	Lab	418,3
Stomaco	La	110
Polmoni	La	220
Milza	Si	492

Per quanto apparentemente bizzarra possa sembrare l'asserzione che il tono puro delle campane di cristallo sia in grado di riequilibrare le nostre ghiandole endocrine, non dobbiamo dimenticarci che le campane sono fatte di quarzo di silicio." Il quarzo di silicio contiene lo spettro completo dei colori fondamentali che, portando la luce pura attraverso il suono (come frequenza), informa ed equilibra il campo bioelettrico umano.



" Il cristallo dei quarzi di silicio stabilizza, amplifica e trasmette come una radiotrasmittente il tono puro; non a caso il cristallo di silicio è usato anche nei nostri sistemi di telecomunicazioni più avanzati. Quando sentiamo termini come 'cristalli' o 'quarzo' il nostro immaginario collettivo s'immagina dei pezzi inerti di materia ... niente di più sbagliato. I cristalli prendono forma a partire da un liquido, o un gas, che si solidifica intorno a germi, o nuclei, di condensazione. I cristalli nascono, crescono si modificano e muoiono come noi, anche se con tempi diversi, e hanno addirittura, a modo loro, un sesso come le piante o l'uomo. Forme di vita semplici, tra cui alcuni virus, hanno struttura cristallina e perfino una forma di vita più complessa come l'uomo ha strutture cristalli ne al suo interno. 3D Sembra strano ma l'uso dei cristalli di silicio, l'elemento più comune sulla Terra dopo l'ossigeno, usati per la realizzazione dei microchip presenti nei computer, negli elettrodomestici e nei telefonini non è dissimile dai nano chip a cristalli liquidi che usa l'uomo." Come non leggere il fatto che la nostra tecnologia e la nostra scienza si basano sul nostro programma genetico e sul copiare la Natura. Perfino il nostro alfabeto mostra una geometria a spirale usata naturalmente anche dalle eliche dell' acido desossiribonucleico (DNA).

Alla luce di tutto ciò, la definizione di Lipton riguardo la membrana cellulare che è "un cristallo liquido semiconduttore, dotato di porte e canali" diventa molto più chiara. Come abbiamo letto poc'anzi, questa definizione vale anche per il DNA poiché anch'esso è un cristallo. Una ragione per la quale i toni puri fanno vibrare il nostro corpo è che quest'ultimo ha un'affinità naturale col quarzo visto le molte sostanze cristalline al suo interno (a livello molecolare, le nostre cellule contengono silicio, agente di trasmissione ed equilibrio del campo elettromagnetico umano). Già ai suoi tempi Steiner aveva parlato delle formazioni cristalline del corpo umano e di come addirittura si potevano trovare cellule esagonali di silicio, come nei cristalli di quarzo, e che pur non cristallizzando conservavano analoghe proprietà. L'ostilità dei nazisti nei confronti di Rudolf Steiner tra le molte cose forse era dovuta anche al fatto che questo eclettico genio parlasse di un' arte basata sulla consapevolezza e su quello che lui definì "puri toni eterici", ossia armoniche addizionali operanti in risonanza con lo strumento. Steiner, assieme a Edgar Cayce, profetizzò, che in un futuro prossimo i toni puri sarebbero stati usati come strumenti terapeutici. La medicina energetica, o vibrazionale, ha compreso che la malattia riflette una disarmonia fra psiche e soma e che la cura risiede nell'equilibrare le qualità magnetiche dei corpi sottili (le matrici energetiche che chiamiamo corpo emozionale o infrarosso, corpo di luce e corpo UV).

Con i toni puri si può, in parte, aiutare a rimodellare l'organizzazione del campo di energia che visivamente osserviamo sotto forma di malattia o di benessere cellulare. Detto ciò, non resta che comprendere a quali frequenze vibrano i toni puri e quali frequenze sono salutari per la vita. Prima di continuare a parlare dei molteplici effetti che le vibrazioni hanno sull'uomo, apro una sbalorditiva finestra su come non solo i toni puri delle campane di cristallo (o la musica basata su un'intonazione "scientifica" come la 256 Hz) possono essere sorgenti di equilibrio psicologico ma persino la voce umana, lo strumento più perfetto ed eclettico che conosciamo, sia in grado di fare tutto questo (grazie alle pratiche di vocalizzazione sciamanica o tibetana) e che, addirittura, riesca a fare qualcosa di ancora più stupefacente. Già, perché oramai da qualche anno degli scienziati russi hanno dimostrato che il DNA può essere programmato nuovamente da parole'" e frequenze e che a sua volta può influenzare le frequenze dell' ambiente e il linguaggio. Fino a qualche anno fa la scienza di regime avrebbe tacciato di eresia questi fatti ma ora non può più farlo senza mettersi in ulteriore ridicolo.

Quando pertanto nei giornali, telegiornali o programmi televisivi continuate a sentirvi dire che le frequenze o la parola non influiscono sul nostro DNA e sulla nostra psiche sappiate che quella gente è probabilmente pagata per nascondervi la verità. Parte di questo sotterrare la verità è dovuto al dogma della biologia che credeva che solo il 10% del DNA, quello preposto a sintetizzare proteine, era realmente importante mentre il restante 90%, visto che non si riusciva a capire **il** cosa servisse e per non passare da ignoranti, alcuni biologi ebbero la "brillante" idea di definirlo con il termine "DNA di scarto". Fortunatamente, come accennato poc'anzi, alcuni scienziati russi, contrari al credo dell'uomo al 10, hanno "esplorato" quest' altro 90 arrivando a delle scoperte che hanno profondamente turbato i loro colleghi. Pjort Garajev, biologo molecolare russo, assieme a un biofisico e altri suoi colleghi hanno scoperto che il DNA non serve solo a costruire e mantenere il nostro corpo ma funge anche come deposito di memoria dati e comunicazione. Questi ricercatori sono arrivati alla conclusione che il codice genetico segue tutte le regole dei linguaggi umani. Nel corso delle loro ricerche hanno comparato le regole della sintassi (il modo nel quale sono messe assieme le parole), la semantica (studio del significato delle parole e delle loro radici nelle varie forme linguistiche) e le regole basilari della grammatica e hanno trovato che le coppie di base (adenina, guanina, citosina, timina) del nostro DNA seguono specifiche regole grammaticali di un linguaggio ben preciso, come lo sono i linguaggi umani,

Questo ha portato ad affermare che il linguaggio umano derivi proprio dal linguaggio del DNA e non sarebbe un fenomeno indipendente da esso. Una volta scoperto che la struttura base del DNA e quella del linguaggio seguono le stesse logiche di linguaggio, Garajev e i suoi collaboratori sono giunti alla conclusione che non è più necessario fare il "taglia e incolla" dei genetisti ma che basta conoscere la giusta frequenza con il giusto linguaggio per ottenere la riprogrammazione del DNA. Durante le loro ricerche gli scienziati russi hanno allestito un dispositivo che influenza il metabolismo cellulare attraverso determinate frequenze luminose e frequenze radio. Una volta fatto ciò hanno "campionato" gli schemi di informazione di un particolare DNA e lo hanno trasmesso a un altro DNA riprogrammandone le cellule. Uno dei risultati pratici è che sono riusciti a trasformare embrioni di rana in embrioni di salamandra grazie alla trasmissione del campo informativo del DNA della rana in quello della salamandra. Questi risultati non hanno prodotto alcun effetto collaterale noto, come accade con un trapianto, con un farmaco o con il "taglia e incolla" dei genetisti. Personalmente trovo che la loro riuscita senza effetti collaterali sia dovuta al fatto che attraverso la modulazione di frequenza hanno lavorato direttamente con la matrice del corpo di luce a cui sono collegate le cellule staminali e allo "sconcertante" (per i medici a digiuno di queste conoscenze) fenomeno del cosiddetto "arto fantasma'. Garajev e colleghi, nella presentazione della loro ricerca, hanno scritto che "le funzioni vitali dei cromosomi sono come un computer olografico che usa radiazioni endogene di DNA". **In** questa suggestiva asserzione si fa capire che i cromosomi modulano schemi di frequenze attraverso un "raggio laser" generato dal DNA che influenza la sua stessa frequenza e l'informazione genetica di cui è portatore. Per concludere in bellezza gli scienziati russi hanno scoperto che il DNA in vivo è in grado di produrre onde di disturbo nel "vuoto", generando i cosiddetti *wormholes* (microcampi magnetizzati) ossia *ponti di Einstein-Rosen* (tunnel spazio-temporali). Questi tunnel connettono istantaneamente aree distanti dell'universo a cui qualsiasi informazione può essere trasmessa e/o ricevuta istantaneamente dando origine al fenomeno della non-località e dell'ipercomunicazione. Il DNA mostra, inoltre, la capacità di essere anche un superconduttore organico in grado di lavorare a una temperatura corporea normale; cosa impossibile per la nostra odierna tecnologia i cui conduttori artificiali, per poter funzionare, richiedono delle temperature estremamente basse (tra -200 e -140°C).

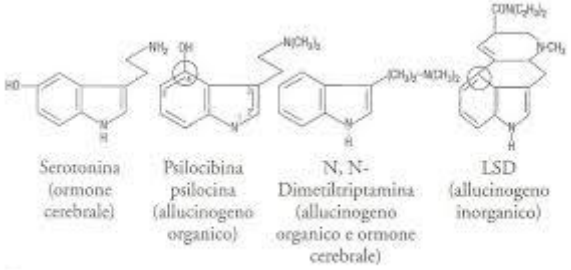


Fig. 1

Negli ultimi anni sono uscite sempre maggiori informazioni su cosa sia "realmente" l'universo, il cervello e il DNA. Nella teoria delle superstringhe si è sottolineato il fatto che se i costituenti della materia sono fondamentalmente delle superstringhe (ovvero vibrazioni) l'universo non può che essere una grande sinfonia vibrazionale le cui vibrazioni impattano sui nostri organi di percezione che sono fatti di altrettante vibrazioni ... insomma, vibrazioni che percepiscono altre vibrazioni. Alcune vibrazioni il nostro cervello le elabora come materia solida, altre come luce, altre ancora come immagini o suoni ma tutto questo sono solo nostre interpretazioni di un'immensa figura d'onda di cui osserviamo solo una lillipuziana parte.
Fuori da noi non ci sono suoni, immagini, odori, poiché essi sono solo una nostra risposta cerebrale all' oceano di frequenze in cui siamo immersi. Per forme di vita come l'essere umano il cervello è il *software* che elabora alcune parti di questa infinita sinfonia olografica in cui nostri sensi e i nostri corpi fungono da interfaccia e guanti virtuali con cui giocare a questo videogame olografico, mentre l'attivazione dei geni del *DNA fantasma* (o l'assimilazione di alcune sostanze psicotrope) diventano codici di accesso con cui salire i livelli di un gioco dove la morte non è il fatidico *game over*, bensì uno degli innumerevoli livelli in cui sintonizziamo la nostra consapevolezza.
Proprio dalla comprensione di tutto questo la mente visionaria di Ananda ha scritto un concetto davvero molto suggestivo e profondo che è particolarmente indicato per le tematiche qui trattate:

Noi siamo una modulazione del suono. Il DNA è una pura matrice di suono che modula il tempo. Noi sperimentiamo il tempo nel modo in cui l'antenna del DNA va attraverso il suo metabolismo. Quindi la tecnologia del DNA deve utilizzare le macrocosmiche cascate delle armoniche del suono PHI, che possono abilitare gli 8 Hz della coscienza virtuale e ancestrale del DNA, per interfacciare il proprio ordine microcosmico quantistico in fase con la vorticità del PHI che può abilitare la coesione quantistica a caricarci con l'universo meccanico. Allo stesso tempo l'universo intero forse è solo una lettura del nostro DNA. E il nostro DNA sta operando attraverso il suono, attraverso i 64 codoni, 8x8. 8 cicli al secondo è ciò che abilita il DNA alla replicazione, alla divisione per avere bambini, abilitando la nostra esistenza a contemplare tali idee. O forse quanto sopra è tutto una singola lettura olografica del Punto Omega.

La frequenza del DNA ,Il suono della vita, la musica proveniente dai movimenti del DNA, è stato registrato e brevettato per la prima volta da un team di ricercatori italoamericani guidati dal biologo Carlo Ventura e dal fisico James Gimzewski. Ventura ha illustrato i risultati dei suoi studi:

Il nostro

Il genoma è fatto da una miriade di anse, di ripiegamenti che non hanno solo la funzione di "impacchettare" i circa due metri della molecola del DNA in poche decine di millesimi di millimetro di diametro del nucleo. Per molto tempo si è pensato che queste anse servissero a guadagnare spazio, ma oggi sappiamo che, pur facendo parte del cosiddetto DNA "spazzatura", cioè che non codifica alcuna proteina, dunque, non abbiamo fatto altro che sviluppare un approccio in grado di rilevare questi suoni. E quello che emerge è che questi rumori sono una precisa funzione di architettura. I ripiegamenti del DNA sono dinamici nell'assemblarsi e nel disassemblarsi e questo loro muoversi in continuazione viene trasmesso a strutture del cito scheletro fino a creare una vibrazione sulla superficie della cellula. Questa vibrazione è compresa nell'arco di frequenze udibili dall'orecchio umano: in qualche modo "specifici" per quello che la cellula sta facendo in termini di espressione di geni, in quel momento.

Alla domanda se il suono del DNA avesse implicazioni con gli 8 hertz e i suoi multipli, Ventura non si è potuto esprimere ma allo stesso tempo ha fatto capire che la domanda era molto pertinente.

DNA e Fibonacci

Il matematico francese Jean Claude Perez ha recentemente scritto un libro divulgativo, Planète Trasgenique, ove rende nota la sua scoperta del carattere di perfezione matematica e di immutabilità del DNA (non modificato geneticamente). Il matematico francese lo ha dipinto come un'architettura matematica di migliaia di "sequenze" di DNA all'interno del genoma che segue rigorosamente l'ordine di Fibonacci (1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, ecc.) e, pertanto, lo stesso rapporto aureo.
La scoperta di Perez vani fica la convinzione degli scopritori del DNA, Crick e Watson, che sostenevano che la sequenza dei nucleotidi era solo frutto del "caso". Il matematico francese dichiara:

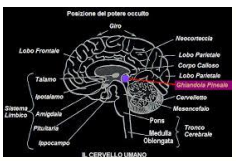
Studiando l'impano di minime mutazioni dei nucleotidi su di una sequenza di 90.000 basi dei genoma umano, dimostra l'effetto nefasto a lunga scadenza su migliaia di basi; l'architettura del DNA è un' orologeria perfetta alla quale contribuiscono anche le regioni non codificate dei geni, al contrario di quanto si ritiene normalmente. Inserendo un gene estraneo nel DNA, si rompe questa "orologeria"; il gene si posizionerà in qualche altra parte del genoma, ma non sappiamo ancora bene, dove, come, quando e perché.

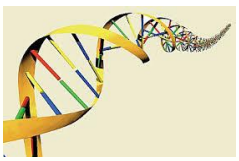
Perez ci mette in guardia dall'uso sconsiderato di chi modifica geneticamente il DNA:

È possibile che si entri in un ciclo di mutazioni genetiche scollegate fra loro e che la velocità delle mutazioni aumentino Facendo perdere al genoma la sua stabilità e quindi la produzione di nuovi virus distruttivi. [...] Modificare il DNA non è come giocare al meccano; modificare ciò che l'evoluzione ha creato in milioni di anni può essere pericoloso.

La musica del DNA

Negli Stati Uniti ci sono state diverse collaborazioni tra scienziati e musicisti per trasmutare le sequenze degli aminoacidi in uno spartito musicale. L'idea parte dal presupposto di come, per correlazione, una composizione musicale è una sequenza di note su un pentagramma, mentre una proteina è una composizione in sequenza di aminoacidi oppure una molecola di DNA è una sequenza di nucleotidi. Che sia musica, aminoacidi o nucleotidi si tratta sempre di sequenze intelligenti, non dettate dal caso, come vedremo dalle scoperte di Perez. Inizialmente si pensò come trasmutarle l'una nell'altra e per il passaggio da DNA a proteina si tenne il 3 x l di madre natura (il codice genetico assegna ad ogni tre nucleotidi uno specifico aminoacido). La biologa Mary Anne Clark ha avuto l'idea di assegnare ciascuno dei venti aminoacidi, che formano le proteine, alle note di una lunga scala musicale, assegnando specificatamente la nota più bassa all' aminoacido più idrofobico e la più alta al più idrofilico (ordinando gli altri di conseguenza). Successivamente, ha applicato questa metodologia alla sequenza di una proteina e con l'aiuto di un software progettato dal musicista John Dunn, si è riusciti a tramutare la sequenza proteica in una sequenza sonora ottenuta dalla semplice successione di aminoacidi. Inoltre, visto che gli aminoacidi si dispongono spazialmente formando geometrie regolari, le strutture secondarie (come le eliche o i foglietti), la C1ark e Dunn hanno assegnato alle prime (le eliche) il suono dei violini e ai secondi (i foglietti) il suono dei fiati rendendo il tutto più preciso e musicale. Questo ha portato a una sorta di rudimentale studio sin estetico (non basato sulla visione della sequenza della struttura tridimensionale ma sull'ascolto) poiché l'ascolto delle note alte informava l'ascoltatore che in quel punto c'erano sequenze di aminoacidi idrofilici (presenti nella superficie della proteina) mentre nelle note basse si ascoltava gli amino acidi più interni della proteina:





gli idrofobici. Inoltre dagli strumenti si poteva comprendere la geometria complessiva delle sequenze. Sul suo sito la biologa ha messo a disposizione alcune "bio sinfonie" tra cui un curioso "quartetto" dove suonano contemporaneamente l'emoglobina di quattro specie diverse (uomo, tigre, elefante e toporagno).
La compositrice Susan Alexjander, a differenza della sua connazionale, ha avuto un approccio diverso servitosi delle frequenze ottenute dallo spettro dei quattro nucleotidi (adenina, citosina, timina e guanina) per creare dei suoni mentre i ricercatori giapponesi Susumo Ohno e Nobuo Munakata, si sono avvalsi delle melodie del DNA per fare ipotesi sull' origine dei geni.